



La settimana da ricordare

di Giovanni Cammareri

Questa volta è proprio il caso di dire che la classica *ovacion y musica* dei migliori finali spagnoli concluderà ogni cosa.

Domenica 8 marzo infatti, il maestro David Gomèz Ramírez - che tra l'altro aprirà il convegno con una relazione inerente la musica nella Settimana Santa di Siviglia e in Andalusia - vice-direttore della banda musicale sivigliana *Maria Santissima de la Victoria* gestita nell'ambito della *Confradía de las Cigarreras*, saluterà la compagnia prima del concerto che sarà tenuto dal locale gruppo bandistico *Salvatore Albicocco*. Nell'occasione la banda nissena sarà diretta dal maestro spagnolo oltre che da Cinzia Sollami.

Le due bande sanciranno infine l'*atto di gemellaggio* e il terzo convegno internazionale di studi sulla cultura popolare religiosa sarà così consegnato agli archivi.

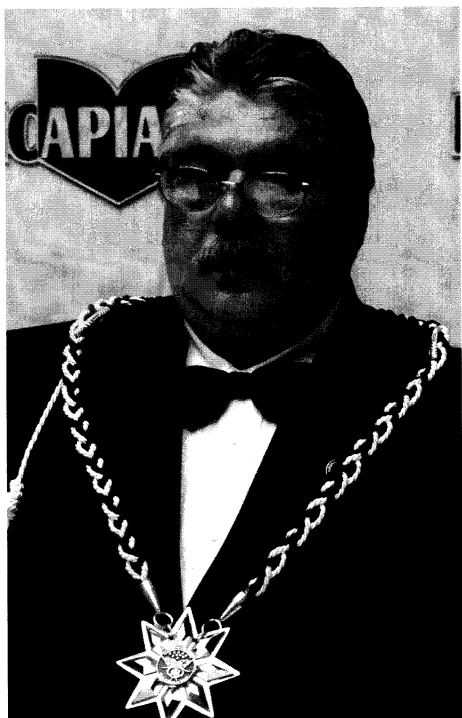
La Settimana Santa in Andalusia, Sicilia e Puglia è in altre parole il titolo, ancora mancante a settembre quando, annunciato il quarto appuntamento organizzato dall'associazione internazionale *La veste Rossa*, che si terrà a Taranto in settembre, venne avanzata la proposta di inserire un terzo, appunto, convegno da tenersi final-

mente in Sicilia. Più che una promessa sembrava una scommessa. Invece, detto fatto.

A partire da venerdì 6 marzo, Caltanissetta ospiterà un bel po' di gente di disparate provenienze (comunque mediterranee) e ciascuno sviscererà qualcosa sul tema. Feliciano Foronda Blaquez, per esempio, confrate della Confraternita di Maria SS. del Pilar (solita abbreviazione di denominazioni ufficiali altrimenti interminabili), relazionerà sui preparativi e sulle tradizioni nella Settimana Santa di Siviglia. Il professore Antonio Liuzzi su quella di Taranto, il professore Umberto Tornabene abbraccerà il territorio dell'Ennese, il dottor Adelardo Mora Guijosa riporterà gli astanti in Spagna, in particolare a Malaga, e così via. Il programma è nutrito. A dettagliare relatori e relazioni necessiterebbe un certo spazio. Ridurrebbe probabilmente il presente articolo a una mera, lunga elencazione. Forse eccessiva. Molto più utile semmai cogliere il senso e lo spirito del convegno che non a caso va a incagliarsi attorno al secondo sabato di Quaresima. Forse, però, occorre partire da più lontano. *Monitor*, del resto, ha seguito passo passo l'attività de *La veste Rossa* fin dalla prima... gestazione, diciamo così, a partire cioè dalla fondazione e dal primo convegno (le due cose furono contestuali) tenutosi a Taranto nel settembre del 2007. In quei giorni, una combriccola di studiosi, di semplici cultori, in una sola parola, di appassionati, ecco, provenienti anche allora da luoghi diversi ma tutti particolarmente legati a certe espressioni tradizionali, diede quindi vita all'associazione.

La diffusione, la conoscenza, la salvaguardia delle feste religiose, rappresenta l'estrema sintesi delle finalità associative. Il compito diventa arduo quando si comincia però a parlare di tutela e salvaguardia.

I cambiamenti in seno alle feste religiose, soprattutto con riferimento a quelle siciliane, che purtroppo più di quelle aventi luogo in altre realtà prestano il fianco a processi significativi di depauperamento, rappresentano un fenomeno pressoché incon-





real maestranza di caltanissetta
nella pagina accanto: maestro giuseppe giordano, capitano del 2009
gianni taibi e franco stanzione

trollabile. Oltre che preoccupante. Dispiace affermarlo. Soprattutto alla luce di realtà invece estremamente, rigorosamente legate alla tradizione. Vedi la Puglia. Se proprio non vogliamo sconfinare in Spagna.

Esattamente due settimane addietro accennammo da queste stesse pagine al convegno di Molfetta, *Settimana Santa e internet*, e dall'intervista all'ideatore dell'incontro, il dottor Francesco Stanzione (che a Caltanissetta sarà presente anche lui in veste di relatore) emergeva il rigore estetico, il maniacale controllo sul puntuale rinnovo degli atti, dei gesti, delle modalità rituali che la tradizione esige per conservare un idoneo spessore e avere il pieno rispetto da parte della storia della quale queste cerimonie fanno parte. E il rispetto da parte delle cronache. Unitamente a forme di promozione, anche sul piano turistico, laddove il *prodotto* merita senza essere contrabbandato. A proposito, per Trapani è notizia certa, anche se la vera notizia sarebbe stata il contrario, il passaggio della processione dei Misteri da sotto il Bastione dell'Impossibile e dalla via Fardella. Motivazioni storico-tradizionali dell'itinerario: meno di zero. *La veste Rossa* è avviata. Qui il lavoro di recupero sarebbe a dir poco immane.

Meglio allora sorvolare su certi aspetti della Settimana Santa locale ascoltando altri. Il professor Manuel Garcia Prados, che parlerà sabato 7 assieme al professore Jaime-Bryan Haffner, facente parte del consiglio direttivo delle confraternite malaghegne e alla professoressa Rosanna Zaffuto Rovello che illustrerà la Settimana Santa di Caltanissetta.

E siamo perciò a sabato. Il secondo di Quaresima, il *sabatino*, come là lo chiamano, spettante alla Real Maestranza. Gianni Taibi, attualmente presidente dell'associazione *La veste Rossa*, ma fin dal lontano 1983 coinvolto (occupando i più disparati ruoli) nella Settimana Santa di Caltanissetta e al quale va il plauso di essersi sobbarcato la quasi totalità del fardello organizzativo, ha fortemente voluto il convegno esattamente nelle date indi-

cate. Il motivo è semplice: valorizzare il *sabatino* del Capitano e allo stesso tempo *conservare* e far conoscere il patrimonio storico-culturale legato alla Real Maestranza.

E' questo il giorno tradizionalmente riservato alla prima cerimonia ufficiale cui partecipa il nuovo Capitano (quest'anno il Maestro Giuseppe Giordano della Categoria dei Fabbri), già insediato ufficialmente il primo di marzo, giorno del passaggio delle consegne, del giuramento, della consegna della fascia tricolore. Alla suggestiva cerimonia che avrà luogo in Cattedrale e che consiste in una funzione solenne nel corso della quale viene benedetta la storica figura del Capitano, parteciperanno i convengnisti. Nel corso delle tre giornate è inoltre prevista una mostra fotografica con esposizione, grazie alla gentile concessione dell' *Associazione Piccoli Gruppi*, di due *variceddi* (l'Addolorata e il Trasporto al Sepolcro) facenti parte, a Caltanissetta, della processione del Mercoledì Santo sera.

Intanto anche il sito www.artesacro.org curato da Francisco Santiago, giornalista e fotografo, dirama notizie dell'appuntamento siciliano. In attesa forse di un traghettamento in Spagna, probabilmente a Malaga nel 2010.

Per il momento nella Cripta della Cattedrale di Caltanissetta, Santa Maria La Nova, a partire dalle 17 di venerdì 6 marzo, sarà quindi *La Settimana Santa in Andalusia, Sicilia e Puglia*, un connubio del tutto naturale basato su una scadenza festiva in cui la cultura popolare esprime ogni anno uno dei suoi più alti momenti della propria religiosità e non solo. I territori coinvolti rappresentano senza dubbio l'apice di questa espressione, dove le diversità apparenti sono solo un problema di forme. La matrice religiosa, antropologica e storica rimane la stessa, unica, imprescindibile. E pure le emozioni. Da Malaga a Enna, da Bitonto a Granada.

E' la stessa cosa, la stessa settimana. Santa, ovviamente.

cammareri@monitortp.it